

## CAVARGNA



## S. Lucio e la confraternita che lo venera in tutto il mondo

CAVARGNA San Lucio, patrono dei casari e delle loro corporazioni, chiamate gilde, da 40 anni è oggetto di culto in tutto il mondo grazie alla Confraternita di Sant'Uguzone, che vanta seimila soci sparsi in tutti i Paesi. Per celebrare il 40° il gruppo ha voluto effettuare un pellegrinaggio proprio ai 1.540 metri del Passo San Lucio, dove sorge la chiesetta dedicata al Santo e la Valle ha riservato agli oltre 200 casari provenienti persino da Giappone e Canada un'accoglienza speciale. L'associazione Amici di Cavargna ha pubblicato una riedizione del volume San Lucio di Cavargna, con prefazioni del presidente della confraternita, Roland Barthelemy, e del comitato d'organizzazione. In quota è stato come assiste-

re alla tradizionale ricorrenza del 16 agosto: tantissima gente non è insomma voluta mancare a quello che tutti, in Valle, hanno considerato un evento: «È stato un onore ospitare un sodalizio così importante dedicato al Santo della Cavargna - commenta il sindaco di Cavargna, Gavino Fiori, che al pari del presidente dell'associazione Amici di Cavargna, Giorgio Grandi, ha ricevuto l'onorificenza di socio onorario e protettore della gilda del formaggio - . La confraternita contribuisce a diffondere nel mondo il culto di San Lucio di Cavargna e la Valle sarà ben lieta di accoglierla anche in futuro». Dopo la cerimonia della benedizione del formaggio, le esibizioni della banda di San Bartolomeo e di un gruppo di cornisti

ticinesi hanno conferito alla giornata, che sarà ricordata anche con un dvd, un apprezzato tocco di folklore. Ma ad unire i numerosi presenti - valligiani, amici ticinesi e ospiti della confraternita - è stato il fulgido messaggio incarnato da San Lucio, ripreso anche dal cardinal Carlo Maria Martini in occasione di un suo pellegrinaggio al Passo nel 2001: «Viviamo in un contesto sociale e umano di sconcertante degrado, dove sembrano contare solo la ricerca del successo e del benessere... Nella storia di San Lucio scopriamo come la fede evangelica sia stata il segreto per una vita umile fatta di dedizione al prossimo, sull'esempio di Gesù Cristo».

Gp. R

## [ AVVENTURA ]

Partiti per la vacanza di quattro anni  
Giro del mondo in barca, con calma

Lara Bubani e il marito hanno stivato di tutto, compreso il Parmigiano Reggiano

**BELLAGIO** Sono salpati ieri dal porto di Genova, alle dodici, per la loro vacanza da tutto e da tutti, una vacanza però in formato extralarge, durerà infatti quattro anni. L'impresa è fare il giro del mondo, portare materiale umanitario e riempire di vento le vele e di conoscenza le menti. Con gli ultimi saluti cresce però anche la malinconia per i luoghi nati.

Michele Bondi di Bellagio e Lara Bubani di Erba, marito e moglie, hanno comprato una barca a vela di dodici metri, costo 50mila euro, per organizzare un viaggio in due attorno al mondo per quattro anni. Lasciando i rispettivi lavori, i parenti e gli amici. Da giugno fino al 15 di agosto Coelacanth, questo il nome della barca, con il suo equipaggio ha navigato lungo le incantevoli coste della Sardegna e della Corsica. «Questi mesi nel Mediterraneo sono stati un'importante occasione per verificare le nuove attrezzature, le migliori apportate nel periodo invernale e ovviamente l'equipaggio e l'organizzazione della vita di bordo - spiega Lara Bubani -. Giorno dopo giorno abbiamo capito cosa è veramente necessario per la vita in barca e cosa può renderla più confortevole. Ora la partenza ufficiale, ieri alle 12 dal porto di Genova (fiera). Dopo aver passato l'ultima settimana a verificare e imbarcare tutto il materiale preparato durante l'anno». Una sorta di rodaggio per essere pronti per l'impresa vera e propria, molto più impegnativa e rischiosa.

La barca quindi, per quel poco che può contenere, è piena ed è pronta per il viaggio. La Bubani fa la lista del materiale e di cosa servirà per la prima fase della navigazione: «Trasporteremo il materiale umanitario raccolto con il progetto "Amici di Coelacanth" per le missioni in Senegal, Capo Verde, Brasile e Costa Rica. Abbiamo sistemato la farmacia di bordo, preparata con la collaborazione di un medico. In cambusa non può mancare qualche scorta di prodotti italiani: parmigiano reggiano, vino, bresaola... e poi libri su libri per la biblioteca di bordo. A un passo dalla partenza possiamo dire di sentirci pronti, sereni e desiderosi di dare il via a questa bella avventura. L'unico dispiacere è il doversi allontanare dalle persone che amiamo, famigliari e amici che vorremmo tanto poter portare con noi. Il mare, il viaggio, la scoperta di luoghi e persone nuove, le scuole delle missioni umanitarie, ci invitano a partire. Augurateci buon vento». Buon vento e buona fortuna, serviranno entrambi per riuscire a compiere l'impresa senza imprevisti.

Giovanni Cristiani



SALPATI Michele Bondi e Lara Bubani

## [ LAGLIO ]

Il capogruppo fa progetti in paese  
Scontro in aula con l'opposizione

**LAGLIO** Va in aula il «Piano di recupero per intervento di ristrutturazione edilizia dell'immobile posto in via Regina 62» conosciuto come ex villa Molina e scoppia un rovente scontro verbale tra l'ex assessore nonché capogruppo della maggioranza Luciano Reina, assessore e l'attuale capogruppo di maggioranza Maurizio Moretti, architetto. Nulla da eccepire sull'intervento immobiliare, mentre il motivo del contendere si è spostato sulla figura del progettista, Maurizio Moretti. La ex villa Molina si identifica con la casa colorata di rosa situata a Torriggera accanto al residence Regina Teodolinda. Il progetto elaborato dall'architetto Moretti per conto di Massimo Radrizzani, secondo quanto reso noto in consiglio, non prevede ampliamenti di cubatura, ma la riqualificazione dell'intero immobile in modo da ricavare un appartamento per piano, rifacimento del tetto, balconi sulle facciate, un progetto definito di carattere conservativo che

tra oneri di urbanizzazione e costi di costruzione frutterà al comune circa 100mila euro. Giuseppe Mantero, ex sindaco e ora leader dell'opposizione, ha definito «inopportuna» la progettazione da parte del capogruppo Moretti e Luciano Reina ha rincarato la dose pronunciando frasi che Moretti ha ritenuto offensive per la sua reputazione tanto da sollecitare la segretaria comunale a una scrupolosa verbalizzazione a supporto di una preannunciata denuncia. «Ero l'assicuratore del Comune - ha concluso a alta voce Reina e non momento in cui sono stato eletto consigliere e nominato assessore - ho chiuso i contratti in corso con spostamento dei rapporti a un'altra compagnia. Altrettanto avrebbe dovuto fare il capogruppo Moretti». La disputa a questo punto si è fatta pesante. Il sindaco Roberto Pozzi ha dichiarato l'insussistenza di qualsiasi incompatibilità da parte del consigliere Moretti il quale non avrebbe

partecipato a alcuna votazione e ha aggiunto una frase sibillina riferita a Giuseppe Mantero. «Nel passato quinquennio - ha dichiarato - era ben più inopportuno che un sindaco avesse partecipazioni in società immobiliari operanti nel territorio». Repliche non ce ne sono state e la questione è finita con l'approvazione del piano di recupero con 7 sì della maggioranza e 4 astensioni dell'opposizione. La polemica sembrava almeno temporaneamente esaurita se non che la lista «Vivere Laglio» ha diffuso un comunicato con il quale si afferma che l'assessore all'urbanistica Gilberto Veronese annovera tra i suoi più stretti collaboratori per la valutazione delle pratiche proprio l'architetto Moretti e aggiunge che «nella passata amministrazione l'allora vice-sindaco Luigi Brenna di professione architetto, non ha mai esercitato l'attività nel territorio comunale». Altra benzina sul fuoco.

Marco Luppi

## [ CORRIDO ]

La minoranza:  
«Il nuovo Pgt fatto sotto banco dalla Giunta»

**CORRIDO** Il Pgt? Un affare che la maggioranza sta conducendo sottobanco. È la convinzione del capogruppo di opposizione, Luigi Molina, che va deciso all'attacco. A fine luglio l'opposizione ha chiesto la convocazione del consiglio comunale «per conoscere lo stato di avanzamento del Pgt, le relative scelte fondamentali per lo sviluppo e la gestione del territorio e le priorità di intervento nell'ambito delle opere pubbliche». La seduta, convocata entro i termini di legge, è andata però deserta: «Assieme a noi della minoranza si è presentato solo il segretario - sottolinea Molina -. Nemmeno il sindaco è intervenuto. Viene spontaneo pensare che vi sia qualcosa da nascondere, ma forse la maggioranza vuole propinare un Pgt già confezionato e pronto per le solite alzate di mano. Credendo ai ventilati propositi di trasparenza annunciati dal sindaco nella prima seduta del nuovo mandato, il nostro gruppo ha suggerito degli incontri per dare corpo a un'attività di programmazione condivisa, senza peraltro ottenere alcun riscontro. Per esercitare una doverosa attività di controllo, allora, abbiamo chiesto la convocazione del consiglio, ma la risposta è stata la più totale assenza. Già all'inizio - prosegue il portavoce dell'opposizione - avevamo proposto la nomina di una commissione per l'assegnazione dell'incarico di redazione del pgt, ma la maggioranza si è rivolta all'architetto Marco Mazza senza richiedere altre offerte a professionisti disponibili. Adesso è giusto che la popolazione conosca il modo di operare degli amministratori, che a nostro avviso non è il più corretto e il più trasparente».

L'annunciata trasparenza rimane invece tale per il sindaco, Sauro Vable: «Il municipio è sempre aperto e i cittadini, al pari dei consiglieri, hanno libero accesso per chiedere visione di qualsiasi atto o chiarimenti agli amministratori. Allo stesso modo ascoltiamo e teniamo in debita considerazione ogni proposta o suggerimento, da qualunque parte provenga, riservandoci poi di prendere le decisioni. La seduta deserta? Se una convocazione viene chiesta alla fine di luglio, sapendo bene che anche gli amministratori hanno il diritto di godersi le ferie, non ci si può stupire delle assenze. A fine agosto - aggiunge il primo cittadino - è prevista la seconda convocazione e in quelle sede daremo tutte le spiegazioni e i chiarimenti possibili sul pgt in fase di redazione, in merito al quale non c'è proprio nulla da nascondere. Non capisco nemmeno i dubbi in merito all'incarico: un'amministrazione, per legge, si rivolge infatti a un professionista che ritiene di fiducia».

Gianpiero Riva